

**CONVEGNO PERMANENTE DEI DIRETTORI AMMINISTRATIVI
E DIRIGENTI DELLE UNIVERSITÀ ITALIANE**

VERBALE GIUNTA n° 5 febbraio 2014

Il giorno 5 febbraio 2014 alle ore 17:00, presso la Sala Rossa dell'Università LUMSA, in Via di Porta Castello, n. 44, Roma, si è riunita la Giunta dell'Associazione CoDAU con il seguente ordine del giorno:

- A. comunicazioni del Presidente;
- B. verifica dei seguenti documenti:
 - D.M. 15.10.2013 n. 827 (G.U. 10.01.2014 n. 7) n° Definizione delle Linee generali di indirizzo della programmazione delle università per il triennio 2013/15;
 - D.L. 30.12.2013 n. 150 (G.U. 30.12.2013 n. 304) n° Proroga di termini previsti da disposizioni legislative;
 - D.M. 23.12.2013 n. 1059 n° Autovalutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio e valutazione periodica n° adeguamenti e integrazione al D.M. 30.01.2013 n. 47;
 - D.M. 20.12.2013 n. 1051 n° Criteri di ripartizione della quota premiale e dell'intervento perequativo del FFO delle università statali per l'anno 2013;
 - L. 27.12.2013 n. 147 (G.U. 27.12.2013 n. 302) n° Legge di stabilità anno 2014;
- C. verifica andamento delle adesioni alle variazioni statutarie e individuazione del percorso di elezioni dei nuovi organi;
- D. bilancio consuntivo 2013: espressione parere in conformità con quanto previsto dal vigente statuto all'art. 8 comma 4;
- E. verifica attività del Gruppo di Lavoro sull'Anticorruzione (il punto viene trattato dal collega A. Domenicali);
- F. verifica dei contenuti della circolare INPS n. 6/2014 (il punto viene trattato dalla collega E. Varasio);
- G. discussione documento CRUI verso una nuova Università. La posizione della CRUI;
- H. varie ed eventuali.

Sono presenti: Enrico Periti, Marigrazia Catania, Giuseppe Giunto, Antonio Marcato, Fiorenzo Masetti, Luisiana Sebastianelli, Clara Coviello.

Sono assenti giustificati: Marco Rucci.

Sono altresì presenti: Luca Bardi, Candeloro Bellantoni, Giuseppe Colpani, Alberto Domenicali, Rosa Gatti, Carlo Musto D'Amore, Cristiano Nicoletti, Michele Orefice, Gaetano Prudente, Simonetta Ranalli, Maria Schiavone, Alberto Scuttari, Vincenzo Tedesco, Emma Varasio.

Svolge le funzioni di Segretario Pino Giunto.

A. Comunicazioni

Il Presidente comunica che:

- l'Ufficio Studi ha pubblicato la Rassegna Normativa relativa ai mesi di dicembre 2013 e di gennaio 2014 e ha curato la messa a punto del parere sull'art. 37 del D.lgs. n. 33/2013, che è stato successivamente inviato, in data 16 gennaio 2014, al Presidente dell'AVCP; ha inoltre pubblicato due commenti relativi:
 - o alle questioni del comando e l'impatto sui limiti di spesa;
 - o alla questione dell'elettorato attivo dei professori rispetto alle previsioni dello statuto di ateneo.Infine, sta lavorando al commento alla legge di stabilità, alla valutazione della legge di conversione del Decreto Milleproroghe (D.L. n. 150 e D.L. n. 151);
- in data 18 dicembre 2013 ha partecipato a Roma presso il MIUR ai lavori della Commissione nominata con D.M. n. 999 del 03.12.2013 (Commissione ex art. 7 del D.M. n. 700/2013);
- in data 23 dicembre 2013 è stata inviata a tutti i Direttori Generali bozza del testo di Codice di Comportamento in relazione a quanto previsto dall'art. 54 comma 5 del D.lgs. n. 165/2001 e dall'art. 1 comma 2 del D.P.R. n. 62/2013, così come elaborato dal Gruppo di Lavoro sull'Anticorruzione e Trasparenza (GLAT);
- l'A.N.AC. ha pubblicato il Rapporto sul primo anno di attuazione della L. n. 190/2012 in cui si può verificare il posizionamento degli atenei in merito allo stato di attuazione della normativa anticorruzione. Con riferimento al Rapporto in questione, è interessante notare come l'A.N.AC. (pag. 48) sembri

confermare quanto sostenuto dall'Ufficio Studi in merito all'individuazione dell'organo di indirizzo politico ai sensi dell'art.14 del D.lgs. n. 33/2013;

- in data 19 dicembre 2013 ha inviato al Presidente ANVUR, prof. Stefano Fantoni, lo stato di avanzamento dei lavori di analisi compiuti dal Gruppo di Lavoro Ricerca in merito alla Scheda SUA-RD;
- in data 29 gennaio 2014 si è svolto un seminario organizzato a Roma da CONVUI e CONPAQ per la presentazione del documento "Linee Guida per la definizione del ruolo e delle competenze del Nucleo di Valutazione e del Presidio della Qualità di Ateneo". Il Presidente ha partecipato alla tavola rotonda conclusiva insieme agli altri attori del sistema universitario;
- l'ANVUR ha pubblicato le "Linee guida per l'accreditamento dei corsi di dottorato" la versione finale del documento sarà pubblicata il 15 febbraio p.v.;
- il MIUR, con nota del Direttore generale Dott. D. Livon prot. 213 del 08.01.2014, ha fornito indicazioni operative riguardanti l'accreditamento iniziale e periodico dei corsi di studio relative all'a.a. 2014-2015;
- in data 13 gennaio 2014 ha inviato a tutti i Direttori Generali una nota per il versamento della quota annua 2014 (€ 2.000). Ricorda che il versamento della quota è fondamentale per poter partecipare al rinnovo degli organi di governo dell'Associazione al termine dell'atto di adesione alle modifiche statutarie;
- in data 17 gennaio 2014 ha partecipato al Tavolo di lavoro costituito presso la Direzione Generale per l'università, lo studente e il diritto allo studio (D.M. prot. 16 del 14.01.2014) finalizzato all'individuazione, a livello nazionale, delle modalità e dei contenuti delle prove di ammissione, per l'anno 2014-15, ai corsi di laurea e di laurea magistrale di cui all'art. 1 della L. n. 264/99;
- in data 17 gennaio 2014 i partecipanti al Tavolo di confronto Erasmus (per il CoDAU partecipa la collega A. Marrese) sono stati sollecitati ad esprimere un parere sul livello economico delle borse del nuovo programma Erasmus+. Si è in attesa di conoscere la scelta finale da parte dell'Autorità nazionale in materia;
- è stato predisposto un file pubblicato sull'home page del sito CoDAU contenente l'elenco degli atenei che hanno provveduto a deliberare in merito alle variazioni statutarie (viene pubblicato anche il riferimento della decisione);
- è stato convocato Il Gruppo di Lavoro Ricerca (GLR) per il giorno 28 marzo p.v. presso l'Università di Modena e Reggio Emilia, Aula Magna Comparto San Geminiano, Modena (all. 1 all'ordine del giorno);
- nella giornata di ieri si è tenuto all'ANVUR un incontro tecnico con una rappresentanza del GLR, il CINECA e membri ANVUR per continuare gli approfondimenti in merito alla scheda SUA-RD, la rappresentanza del CoDAU è garantita dalla presenza del collega G. Conti dell'Università di Bologna;
- è stata inviata dal CUN la mozione sull'accreditamento dei corsi di dottorato di ricerca votata nella seduta del 29 gennaio 2014;
- interverrà all'incontro "Sapientia Colloquia. Modelli e proposte per il futuro" organizzato dalla Fondazione Sapienza il giorno 20 febbraio p.v. presso il Rettorato de La Sapienza di Roma;
- parteciperà alla presentazione del "Rapporto 2013 sullo stato del sistema universitario e della ricerca" organizzato dall'ANVUR per il giorno 25 febbraio p.v. a Roma;
- è stato pubblicato nella G.U. n. 24 del 30.01.2014 il Decreto MIUR, di concerto con il MEF, n. 21 del 16.01.2014 "Classificazione della spesa delle università per missioni e programmi" il Decreto MIUR, di concerto con il MEF, n. 19 del 14.01.2014 "Principi contabili e schemi di bilancio in contabilità economico-patrimoniale per le università" è stato pubblicato nella G.U. n. 25 del 31.01.2014.

B. Verifica dei seguenti documenti:

- D.M. 15.10.2013 n. 827 (G.U. 10.01.2014 n. 7) "Definizione delle Linee generali di indirizzo della programmazione delle università per il triennio 2013/15";
 - D.L. 30.12.2013 n. 150 (G.U. 30.12.2013 n. 304) "Proroga di termini previsti da disposizioni legislative";
 - D.M. 23.12.2013 n. 1059 "Autovalutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio e valutazione periodica "adeguamenti e integrazione al D.M. 30.01.2013 n. 47";
 - D.M. 20.12.2013 n. 1051 "Criteri di ripartizione della quota premiale e dell'intervento perequativo del FFO delle università statali per l'anno 2013";
 - L. 27.12.2013 n. 147 (G.U. 27.12.2013 n. 302) "Legge di stabilità anno 2014";
- e punto della situazione dell'attività dell'Ufficio Studi.

Sul punto interviene il dott. V. Tedesco, membro dell'Ufficio Studi, che afferma quanto segue.

Con riferimento al **Decreto Milleproroghe (D.L. 30.12.2013 n. 150)** l'Ufficio Studi del CoDAU appronterà il commento, come sempre, dopo la conversione in legge. In ogni caso le norme applicabili anche alle università (fermo restando la necessità che il D.L. n. 150 sia convertito in legge e gli ulteriori approfondimenti che potranno derivare dalla lettura degli atti parlamentari) sono:

- 1) al comma 4 art. 1, in particolare la lett. a), in cui all'art. 1 del D.L. 29.12.2011, n. 216, convertito, con modificazioni, dalla L. 24.02.2012, n. 14, sono apportate le seguenti modificazioni: a) al comma 1, le parole "31 dicembre 2012" sono sostituite dalle seguenti: "31 dicembre 2014";
 - 2) lett. b) dello stesso comma, dove si precisa che il termine per procedere alle assunzioni di personale a tempo indeterminato relative alle cessazioni verificatesi negli anni 2009, 2010, 2011 e 2012, di cui all'art. 3, c. 102, della L. 24.12.07, n. 244, e successive modificazioni, e all'articolo 66, commi 9-bis, 13, 13-bis e 14, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, e successive modificazioni, è prorogato al 31 dicembre 2014 e le relative autorizzazioni ad assumere, ove previste, possono essere concesse entro il 31 dicembre 2014". Nella sostanza il termine del 31 dicembre 2014 è utilizzato per tutte le amministrazioni anche nei commi successivi rispetto alle autorizzazioni da effettuare con riferimento alle amministrazioni centrali. Si veda a questo proposito i commi 5, 6 e 8 dello stesso articolo del D.L. n. 150/2013.
- Per una disamina completa degli articoli del D.L. n. 216/2011 si veda l'apposito commento dell'Ufficio Studi http://www.codau.it/ufficio_studi/file_ufficio/442/commento_mille_proroghe.pdf.

Con riferimento alla **Legge di stabilità (L. n. 147/2013)**, fermo restando l'analisi dell'impatto delle restanti norme ai fini del commento generale, si allega un documento di lavoro con una prima valutazione sulla questione posta da molti atenei sui commi 458 e 459 (all. 2).

Con riferimento al **D.M. 20.12.2013 n. 1051**, si evidenzia come i fondi destinati alla quota premiale, a livello di sistema, registrano, così come accaduto a livello di quota-base FFO, un significativo decremento rispetto all'anno precedente. Degli 819 ME destinati alle finalità premiali (art. 1), il 34%, pari a 278,46 ME, viene distribuito sulla base dei criteri finalizzati a premiare la qualità dell'offerta formativa e dei risultati dei processi formativi di ogni ateneo, e per il 66%, pari a 540,54 ME, sulla base di criteri finalizzati a premiare la qualità della ricerca scientifica (il 90% ripartito sulla base dei risultati della Valutazione della Qualità della Ricerca 2004-2010 (VQR) e il restante 10% tenendo conto della qualità della produzione scientifica dei soggetti reclutati (inclusi i passaggi di ruolo interni all'ateneo) nel periodo 2004-2010. L'art. 2 destina invece risorse alle università per le finalità relative all'intervento perequativo ai sensi dell'art. 11, comma 1, L. 30.12.2010, n. 240, e precisamente 91 ME, pari a circa l'1,5% del totale delle risorse disponibili nel Sistema.

Con riferimento al **D.M. 15.10.2013 n. 827** "Definizione delle Linee generali di indirizzo della programmazione delle università per il triennio 2013/15", si ricorda che dalla pubblicazione del Decreto (G.U. 10.01.2014 n. 7), le università hanno 45 giorni di tempo per trasmettere il proprio programma triennale secondo le modalità telematiche che saranno definite dal Ministero con successivo decreto.

Le linee guida contenute nel D.M. indirizzano la programmazione degli atenei verso la realizzazione di due obiettivi di sistema definiti come *Promozione della qualità del sistema universitario* e *Dimensionamento sostenibile del sistema universitario*. Ciascun obiettivo può essere realizzato attraverso una serie di azioni e di obiettivi specifici puntualmente indicati nel decreto. Si segnalano le azioni finalizzate alla riduzione della dispersione studentesca, al sostegno del collocamento nel mercato del lavoro, alla dematerializzazione dei servizi rivolti agli studenti, all'attrazione di studenti stranieri, al potenziamento della mobilità degli studenti per studio e tirocinio all'estero, al potenziamento dell'offerta formativa in lingua straniera, etc. Si ricorda anche la formazione a distanza, che rientra fra le azioni di miglioramento dei servizi agli studenti che possono essere offerti dalle università non telematiche, nonché le azioni che puntano al dimensionamento sostenibile del sistema, quali la condivisione di servizi amministrativi, informatici, bibliotecari e tecnici di supporto alla didattica e alla ricerca o la razionalizzazione dell'offerta formativa su base regionale.

I programmi presentati dagli atenei saranno valutati dal Ministero, attraverso una commissione di esperti nominata dal Ministro, sulla base della coerenza rispetto alle linee programmatiche, alla chiarezza degli obiettivi, al loro grado di fattibilità e di attitudine a determinare un effettivo miglioramento rispetto allo stato attuale.

Rispetto a tale decreto, il Capo di Gabinetto del MIUR, dott. L. Fiorentino, ha inviato alla CRUI per la raccolta del parere di cui all'art. 4 comma 4 del Decreto, una proposta di indicatori per la valutazione della programmazione. Sul punto si rimanda anche al verbale della seduta della Giunta Esecutiva del 21 novembre 2013 e a quanto verrà analizzato nel punto *H. Varie ed eventuali* del presente verbale.

Con riferimento al **D.M. 23.12.2013 n. 1059** "Autovalutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio e valutazione periodica e adeguamenti e integrazione al D.M. 30.01.2013 n. 47", si evidenziano alcuni passaggi:

- **Modifiche ai regolamenti didattici dei corsi di studio:** l'art. 2, comma 4, abroga i commi 2 e 4 dell'art. 6 del D.M. n. 47/2013; di conseguenza, sarà possibile modificare i regolamenti dei corsi di studio senza incorrere in alcun effetto negativo.

- **Requisiti di docenza:** (modifiche all'Allegato A) uniformità nei requisiti di docenza richiesti a università statali e non statali e riduzione del numero dei docenti richiesti a regime (ma i requisiti a regime vanno raggiunti nel 15-16). I requisiti per i corsi di **nuova attivazione** sono graduati in funzione degli anni di attivazione. **Sono modificate le indicazioni relative alla composizione dell'elenco dei docenti di riferimento;** le modifiche dipendono dalla tipologia del corso di studio.
- **Requisiti di assicurazione della qualità:** è aggiunta la richiesta che la valutazione della ricerca entri nell'ambito del sistema di Assicurazione della Qualità (requisito AQ6). Inoltre, il **requisito di sostenibilità della didattica (DID)** è spostato qui come requisito AQ7, rimanendo per il resto identico a prima.
- **Limitazione sul numero dei corsi di nuova attivazione:** come nel D.M. n. 47/2013, non ci sono limiti all'attivazione di nuovi corsi di studio se il numero totale di corsi di studio attivati non aumenta rispetto all'a.a. precedente. Se invece la nuova attivazione aumenta il numero di corsi di studio, ci sono due casi: - se $ISEF \leq 1$, l'aumento deve essere minore o uguale al 2% del numero totale di corsi attivati nell'a.a. precedente, e tutti i corsi di studio dell'ateneo devono soddisfare i requisiti di docenza a regime (nel D.M. n. 47/2013 non c'era il limite del 2%); - se $ISEF > 1$ e l'aumento è minore o uguale al 2% del numero totale di corsi attivati nell'A.A. precedente, non ci sono problemi; se invece è maggiore al 2% allora tutti i corsi di studio dell'ateneo devono soddisfare i requisiti di docenza a regime (nel D.M. n. 47/2013 non c'era il limite del 2%).
- **Corsi di studio in sedi decentrate:** l'art. 2, comma 2, modifica il comma 3 dell'art. 4 del D.M. n. 47/2013, escludendo i corsi delle Professioni sanitarie da quelli che, se già attivi e istituiti presso sedi decentrate in comuni non confinanti con quelli in cui l'università ha sede (e che non siano sede amministrativa dell'ateneo: alcune università, elencate nell'Allegato 1 del D.M. n. 50/2010, hanno più di una sede amministrativa), per ottenere l'accreditamento iniziale devono soddisfare i requisiti di docenza a regime.
- **Corsi di studio internazionali:** il comma 12 dell'art. 4 del D.M. n. 47/2013 prevedeva che ai corsi di studio di università statali con titolo doppio/congiunto con università straniere, o integralmente erogati in lingua inglese, sotto certe condizioni si applicassero i requisiti di docenza delle università non statali, meno stringenti. Il D.M. n. 1059/2013 toglie le distinzioni fra università statali e non statali per i requisiti di docenza; di conseguenza, abroga questo comma e aggiunge nell'Allegato A una nuova tipologia di docenti di riferimento per i corsi di studio internazionali. Per i corsi di studio internazionali ora si intendono corsi che prevedono il rilascio del doppio titolo, del titolo multiplo o del titolo congiunto con atenei stranieri e quelli erogati integralmente in lingua inglese; un futuro provvedimento ministeriale potrebbe ampliare l'elenco dei corsi di studio internazionali.
- Art. 2, comma 5: prevede che i **corsi di laurea ad accesso programmato nazionale** che prevedono una prova d'accesso con scadenze anticipate rispetto ai termini previsti per la chiusura della scheda SUA-CdS, ottengono l'accreditamento iniziale sulla base del soddisfacimento dei soli requisiti di docenza di cui all'Allegato A anche per l'a.a. 14/15 incluso, mentre il D.M. n. 47/2013 lo prevedeva solo per l'a.a. 2013/2014.

C. Verifica andamento delle adesioni alle variazioni statutarie e individuazione del percorso di elezioni dei nuovi organi

Il Presidente introduce il punto ricordando quanto verbalizzato nella riunione precedente e quanto riportato nello statuto rinnovato che afferma quanto segue:

- art. 14: il nuovo statuto entrerà in vigore il 1° marzo 2014 a condizione che a tale data abbia aderito almeno il 50% delle università. Solo in seguito si potrà dare corso alle procedure elettive per il rinnovo degli organi (Presidenza e Giunta eletti dall'Assemblea generale);
- art. 5 comma 2: il Decano indice le elezioni 2 mesi prima della data fissata per le votazioni e provvede altresì a emanare il relativo bando. Spetta al Collegio dei revisori che assume le funzioni, in questa occasione, di Collegio di garanzia, validare la lista dell'elettorato attivo che deve essere resa pubblica almeno 15 giorni prima delle elezioni. Le liste dei candidati vanno presentate per iscritto al Collegio dei revisori nei termini previsti dal bando.

La Giunta definisce che:

- con riferimento al Decano lo stesso debba essere il più anziano nella posizione di Direttore generale dopo l'entrata in vigore della legge 240/2010, da individuarsi tra coloro i cui atenei abbiano assunto decisioni in merito alle variazioni statutarie;
- l'elettorato attivo: tutti i Direttori generali il cui ateneo abbia comunicato formalmente l'adesione e il versamento della quota di iscrizione alla revisione statutaria almeno 48 ore prima della data fissata del voto;
- l'elettorato passivo: tutti i Direttori generali/Dirigenti il cui ateneo abbia comunicato formalmente l'adesione alla revisione statutaria e il versamento della quota di iscrizione almeno 48 ore prima della data di scadenza delle liste entro i termini previsti dal bando.

In ogni caso l'eletturato passivo/attivo potrà essere acquisito se, oltre all'adesione alla revisione statutaria, verrà versata la quota annuale 2014 pari a € 2.000 da parte di ciascun ateneo.

Il Collegio di garanzia attuale continuerà ad essere nel pieno delle funzioni fino all'elezione del nuovo Collegio dei revisori, che sarà il primo atto della nuova Governance; ciò significa che le candidature dovranno essere presentate al Collegio attuale.

Su questo scenario presentato dal Presidente si apre la discussione e successivamente la giunta approva l'impostazione data.

D. Bilancio consuntivo 2013: espressione parere in conformità con quanto previsto dal vigente statuto all'art. 8 comma 4

Il Presidente informa che in merito al punto in trattazione si è riunito il Collegio di garanzia in data 3 febbraio e che in tale occasione ha verificato i documenti facenti parte del bilancio consuntivo 2013 (relazione tecnica, bilancio consuntivo anno 2013 e triennio 2011-2013 di cui agli allegati 3, 4 e 5) esprimendo il proprio parere così come previsto dallo statuto in essere. Il parere è positivo (all. 6). Il Presidente illustra i documenti allegati che dimostrano come al 31.12.2013 il Fondo cassa risulta in attivo di € 80.581,49.

Si apre la discussione al termine della quale la Giunta: a) esprime parere favorevole allo schema di bilancio consuntivo 2013; b) rinvia l'approvazione finale da parte dell'Assemblea così come risulterà costituita in rapporto a quanto puntualizzato al precedente punto C) a seguito dell'entrata in vigore delle variazioni statutarie; c) relativamente al bilancio preventivo 2014, decide di rinviare l'approvazione alla Giunta così come verrà costituita dopo il rinnovo previsto con l'avvio delle nuove variazioni statutarie, autorizzando, nelle more, il Presidente a far spese di ordinaria amministrazione ed esclusivamente improcrastinabili (es. versamenti ritenute di legge, eventuali imposte ecc.).

E. Verifica attività del Gruppo di Lavoro sull'Anticorruzione

Sul punto interviene il collega dott. A. Domenicali che in qualità di Responsabile GLAT afferma quanto segue.

Il GLAT si è riunito due volte dopo l'ultima Giunta del 21 novembre.

In data 16 dicembre a Bologna è stata definita la bozza del Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, diffusa a tutti i Direttori generali nei giorni successivi. Nella stessa riunione si è anche concordato che sussistevano i presupposti per la predisposizione di un parere dell'Ufficio Studi del CoDAU, validato dal Comitato scientifico, relativo all'applicazione agli atenei dell'art. 37 del D.lgs. 14.03.2013, n. 33, ossia alla determinazione, solo per l'anno 2013 e per il mese di dicembre 2012, di un limite pari a 40 mila euro al di sotto del quale non appare esistere un obbligo ulteriore e diverso, rispetto a quanto già effettuato verso l'AVCP, di pubblicazione sui siti web delle singole amministrazioni delle informazioni per i contratti di importo inferiore a 40 mila euro, secondo la tabella di cui all'art. 3, comma 1 della delibera AVCP n. 26/2013. Questo si intende pertanto assolto con l'effettuazione delle comunicazioni previste dai sistemi SMART CIG o SIMOG. Il parere è stato inviato il 17 gennaio scorso al Presidente AVCP.

In data 17 gennaio 2014 è stata esaminata la tabella dei Procedimenti amministrativi/Affari/Attività (di cui all'art. 35 D.lgs n. 33/2013) approvata dalla Giunta del 21 novembre e sono state esaminate le richieste di eliminazione, integrazione e modifica pervenute successivamente da vari atenei. È stata pertanto prodotta una versione aggiornata che viene allegata (all. 7) oltre all'aggiornamento dei vari file dedicati disponibili sul sito *Procedamus*. Nelle prossime riunioni si verificherà se esistono i presupposti per una ulteriore semplificazione dei procedimenti mappati.

La Giunta valida il contenuto della tabella allegato 7.

È stato inoltre esaminato, su istanza di alcuni atenei, l'obbligo di pubblicazione previsto dall'art. 12 del D.Lgs. n. 33/2013, in base al quale il responsabile della trasparenza pubblica sul sito istituzionale uno scadenziario con l'indicazione delle date di efficacia dei nuovi obblighi amministrativi introdotti e lo comunica tempestivamente al Dipartimento della funzione pubblica. A tale riguardo si registra l'emissione del D.P.C.M. 8.11.2013 (pubblicato sulla G.U. n. 298 del 20.12.2013), che stabilisce le modalità di diffusione dello scadenziario. Al momento appare che l'obbligo di legge possa ritenersi soddisfatto, in prima applicazione, in base a quanto previsto dall'art. 4 del suddetto D.P.C.M., con la creazione sul sito web dell'ateneo dell'apposita sotto-sezione all'interno della sezione Amministrazione trasparente. In merito al contenuto della stessa, preso atto delle indicazioni fornite dal D.P.C.M. 8.11.2013, appare opportuno individuare un criterio per identificare la tipologia di obblighi amministrativi riferibili ai cittadini e alle imprese rientranti nell'ambito delle attività riguardanti gli atenei, a partire dalla definizione dell'art. 1 del D.P.C.M. che li identifica come *qualunque adempimento comportante raccolta, elaborazione, trasmissione, conservazione e produzione di informazioni e documenti, cui cittadini e imprese sono tenuti nei confronti della pubblica amministrazione*. Il GLAT si riunirà successivamente per cercare di elaborare un criterio a tale riguardo anche in analogia con quanto faranno altri enti della pubblica amministrazione, nel rispetto dei rispettivi ambiti di competenza in considerazione anche delle richieste di molti atenei.

Nel mese di gennaio il Presidente ha effettuato una verifica tra tutti gli atenei pubblici al fine di capire quanti atenei hanno adottato il documento relativo alla mappatura dei procedimenti amministrativi validato dalla Giunta nella seduta del 21 novembre 2013. L'esito riscontrato è evidenziato nell'allegato n. 8.

F. Verifica dei contenuti della circolare INPS n. 6/2014

Sul punto interviene la collega E. Varasio che afferma quanto segue.

La recente circolare n. 6/2014 dell'INPS contiene indicazioni rispetto ad alcune tipologie di contribuzione che nel passato avevano creato incertezze nella predisposizione delle buste paga. Tuttavia, le posizioni espresse configurano indirizzi molto diversi rispetto alle precedenti. Particolarmente grave è soprattutto la pretesa che ai nuovi indirizzi venga data attuazione retroattiva partendo con l'applicazione delle nuove regole da ottobre 2012. Ciò significherebbe dover ricalcolare le retribuzioni e regolarizzare tutte le denunce relative alle mensilità interessate.

Esempi:

- 1) l'obbligo contributivo in caso di sciopero. L'assenza non incideva sull'anzianità di servizi e sulle ferie, oggi l'INPS dice che decurta anche l'imponibile previdenziale;
- 2) l'assegno alimentare viene considerato reddito da lavoro dipendente e quindi imponibile sia fiscalmente che previdenzialmente;
- 3) particolarmente rilevante è l'indicazione relativa al trattamento contributivo delle aspettative del personale docente presso istituzioni di Paesi extracomunitari, che risulta in chiara contraddizione con quanto affermato dal comma 1 dell'art. 7 della L. 240/2010¹.

Sul punto specifico il Politecnico di Milano aveva proposto apposito quesito al quale l'INPS, in accordo con il Ministero del Lavoro, fornisce una risposta in contraddizione con quanto affermato dalla legge Gelmini e dalla stessa INPDAP in precedenti occasioni.

Nel caso specifico il dipendente è andato a lavorare negli Stati Uniti dove non esiste una copertura previdenziale, ma esistono convenzioni bilaterali che, però, non si applicano ai lavoratori del settore pubblico. In questo momento il Politecnico di Milano ha comunque decretato ai dipendenti collocati in aspettativa per prestare servizio in Paesi extracomunitari che l'onere previdenziale è a loro carico e che l'Ateneo verserà quanto riceverà, interpretando che l'obbligo di versamento citato nelle risposte INPS-Ministero del Lavoro si riferisca alla mera azione contabile non potendo i dipendenti provvedere direttamente. È molto probabile che i dipendenti propongano ricorso al TAR, perché adempiendo risulterebbero comunque gravati di un onere aggiuntivo con sovrapposizione contributiva non utile ai fini pensionistici.

Sarebbe, quindi, importante assumere una posizione comune decidendo di non dare applicazione ad indicazioni retroattive e contrastanti con la L. 240/2010 e sensibilizzando CINECA al fine di evitare adeguamenti automatici delle modalità di calcolo dei versamenti contributivi.

Si apre la discussione al termine della quale si afferma l'urgenza di sensibilizzare il Ministero in merito alla necessità di evitare l'applicazione di indicazioni contributive contrarie alla legge e fortemente penalizzanti per gli atenei. Si dà mandato alla collega Varasio di predisporre la documentazione necessaria per posizionare la questione all'attenzione del Direttore generale del Miur, dott. D.Livon.

G. Discussione documento CRUI «Verso una nuova Università. Le proposte della CRUI»

Il Presidente illustra il contenuto del documento, deliberato dall'Assemblea della CRUI del 23 gennaio 2014, che contiene alcune proposte in tema di autonomia, competitività, finanziamento, semplificazione normativa e gestionale (all. 9).

Al termine, si apre la discussione che precisa una posizione unitaria del CoDAU che viene così sintetizzata: il CoDAU apprezza la nuova dinamicità assunta dalla CRUI con il suddetto documento e con l'intervista del suo Presidente su Il Sole 24 Ore del 27.01.2014; condivide i contenuti proposti, in particolare quelli indicati nella sezione della semplificazione che pone questioni su cui il management universitario è molto sensibile; su questo settore si propone alla CRUI come interlocutore per individuare soluzioni perseguibili anche in sede di revisione normativa.

H. Varie ed eventuali

Il Presidente informa di alcuni colloqui informali con ANVUR e con la prof.ssa M. Arnaboldi del Politecnico di Milano in merito a quanto previsto dall'art. 60, comma 1 della L. 9.08.2013, n. 98 di conversione del D.L.

¹Art. 7. (Norme in materia di mobilità dei professori e dei ricercatori)

1. I professori e i ricercatori universitari possono, a domanda, essere collocati per un periodo massimo di cinque anni, anche consecutivi, in aspettativa senza assegni per lo svolgimento di attività presso soggetti e organismi, pubblici o privati, anche operanti in sede internazionale, i quali provvedono anche al relativo trattamento economico e previdenziale.

21.06.2013, n. 69 (Decreto del fare) in base al quale le competenze della CiVIT/A.N.AC. nei confronti del sistema di valutazione delle attività amministrative delle università e degli enti di ricerca è svolto dall'ANVUR, nel rispetto ai poteri di indirizzo dell'A.N.AC. (mentre per la generalità delle amministrazioni pubbliche dal 31 ottobre 2013, a seguito dell'entrata in vigore della L. 30.10.2013, n. 125 con cui è stato convertito in legge con modificazioni il D.L. n. 101/2013, recante «Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione delle pubbliche amministrazioni» le funzioni relative alla performance e alla valutazione di cui all'art. 13 del D.Lgs. n. 150/2009, inizialmente trasferite all'ARAN, sono rientrate nell'ambito di competenza dell'A.N.AC.). Stante che in prospettiva la questione verrà trattata dall'Agenzia, si ritiene opportuno formare un gruppo di lavoro che sia in grado di interloquire con la stessa Agenzia sui punti essenziali riguardanti la valutazione delle performance a partire dall'esperienza presente nel sistema universitario, quella del progetto *Good Practice* (GP), che ha avuto origine inizialmente dall'azione del CNVSU ed è successivamente proseguito sotto il coordinamento del MIP del Politecnico di Milano. Dopo confronto il gruppo viene formato, oltre che dal Presidente, che assicura la presenza della prof.ssa Arnaboldi, dei colleghi Colpani, Musto d'Amore, Liguori, Romeo e Varasio. La prima riunione di lavoro si terrà a Roma presso la Direzione generale de La Sapienza in data 20 febbraio p.v..

Inoltre il Presidente informa che ha preso contatto con il dott. D. Livon, Direttore generale MIUR, per discutere di due questioni operative relative a:

- a. programmazione triennale;
- b. punti organico piano associati di cui al D.I. 28.12.2012 «Piano straordinario 2012-2013 per la chiamata di professori di seconda fascia»

Relativamente alla programmazione, sono state affrontate le seguenti questioni:

1)D - L'importo totale per il quale si chiede il finanziamento non può essere superiore al 2,5% del FFO 2012; è confermato che tale importo coprirà i costi a carico MIUR per l'intero periodo considerato?

R - Sì. Il concetto è che se il FFO 2012 di un ateneo è stato di 100 milioni di euro, al massimo sulla programmazione triennale per il periodo 13-14-15 potrai ottenere 2,5 milioni euro (in linea teorica 1/3 ogni anno, anche se alla fine non sarà esattamente così perché per il 2013 il sistema ha in tutto circa 40 milioni, quindi verranno aumentate - se i progetti sono validi e tutti ammessi a finanziamento per il massimo - le quote 14 e 15).

2)D - Il Decreto si riferisce al periodo 2013/2015 e definisce altresì che per il 2013 viene attribuita l'assegnazione integrale della quota destinata all'anno 2013: considerato che il programma sarà presentato ad anno 2013 ormai trascorso, nel suddetto programma si può far direttamente riferimento al periodo residuo 2014/2015 riarticolarlo le attività su soli due anni?

R - Sì. Il 2013 è l'anno 0 e quindi quello in cui chiederemo agli atenei di descrivere lo stato dell'arte al 2013 sulla specifica azione prescelta.

3)D - Se dovessero essere avviate attività formative, si può immaginare che partano dall'a.a. 2015/2016 in linea con le scadenze per le modifiche del RAD, dopo una fase di preparazione che potrebbe avere inizio dal momento dell'approvazione del Programma?

R - È ragionevole. Anche perché il 14/15 lo si sta pianificando ora. Ciò non toglie che se qualcuno ha già realizzato azioni significative per l'a.a. 14/15 le possa inserire nella programmazione.

4)D - I costi potranno essere esposti a partire dal momento della comunicazione del finanziamento da parte del MIUR e quindi prevedibilmente non prima di qualche mese o dalla pubblicazione del D.M. 827/2013?

R - La questione è ancora in corso di valutazione da parte del MIUR. È verosimile pensare che sia richiesto all'ateneo definire l'eventuale cofinanziamento complessivo sull'intero triennio di programmazione.

5)D - È vero quanto è stato detto in CRUI che ogni ateneo può presentare un programma che comprenda solo due azioni sulle sei individuate dai numeri romani nel D.M. 827? In caso affermativo, si possono proporre attività su più sotto azioni individuate sotto lo stesso numero romano dalle lettere a), b) ecc. In caso si attivino un numero di azioni maggiore delle due sopra indicate, se ne potrà fare cenno nel programma pur senza chiedere risorse, per dare conto del disegno di azioni complessive per la qualità che l'ateneo ha avviato?

R - Sarà consentito indicare anche più di 2 azioni e al di sotto di ogni azione ogni ateneo può liberamente scegliere 1 o più delle attività di riferimento di ciascuna azione e degli indicatori di risultato. Di tutto questo si terrà conto anche in fase di valutazione anche se evidentemente è difficile pensare ad un programma che in 3 anni realizzi tutti gli obiettivi e tutte le azioni. Si sta inoltre pensando a un modo per consentire all'ateneo di presentare l'intera programmazione anche con riferimento alle azioni per le quali non ritiene di concorrere.

6) D - Cosa si intende quando all'art 4 comma 3 si dice che la valutazione sarà fatta in coerenza al criterio relativo al "Grado di adeguatezza del programma con i risultati ottenuti nella VQR 2004/2010"?

R - E' finalizzato ad alcune situazioni specifiche come, per esempio, quando c'è un progetto di collaborazione con un ente di ricerca che ha partecipato alla VQR.

7) D- Gli indicatori sui quali è stato chiesto il parere alla CRUI come saranno valutati? Occorrerà indicare lo stato dell'arte al momento della presentazione della domanda e si sarà valutati sul miglioramento o sarà necessario dichiarare gli obiettivi che si intendono raggiungere e si sarà valutati rispetto al raggiungimento degli obiettivi dichiarati?

R - Si sta pensando di lasciare ad ogni ateneo libertà nel definire responsabilmente il suo target obiettivo rispetto all'indicatore che vuole (ad esempio: tasso di abbandono tra primo e secondo anno. Situazione attuale a t0 30%, target ateneo a fine 2014 = 27%, target ateneo a fine 2015 = 24%). Altra ipotesi è valutare solo il miglioramento. Nei prossimi giorni si giungerà a definire il quadro finale. Si sottolinea che questo è un punto importante sia in fase di valutazione iniziale perché l'obiettivo deve essere sfidante e determinare un reale miglioramento e non solo un miglioramento simbolico, sia in fase di monitoraggio e valutazione in quanto il raggiungimento del target determina la possibilità di ottenere o meno e quindi consolidare il finanziamento attribuito all'ateneo all'atto della valutazione iniziale.

Relativamente al secondo punto il Direttore generale del Miur si è impegnato a verificare come mettere a punto le necessarie procedure informative per consentire a ciascun ateneo di procedere nei tempi previsti, rispetto quanto indicato all'art. 3 comma 3 del D.I. 28.12.2012: «Nel caso di chiamata come professore di seconda fascia di un professore o ricercatore precedentemente in servizio presso altro ateneo, l'ateneo da cui cessa l'unità di personale mantiene integralmente le conseguenti economie per essere destinate al reclutamento di professori di seconda fascia da effettuare entro un anno dalla relativa cessazione.»

Il Presidente lascia quindi la parola alla collega S. Ranalli che tratta due questioni.

A - Resa dei conti giudiziali. Nel corso del 2013 alcune Sezioni Regionali della Corte dei Conti, precisamente delle Regioni Lazio, Lombardia ed Emilia Romagna, hanno manifestato formalmente alle università presenti nel territorio di riferimento, l'intenzione di procedere all'aggiornamento della propria anagrafe degli agenti contabili degli enti e degli organismi, in qualunque forma costituiti, che sono tenuti alla resa del conto giudiziale, al fine di poter verificare il corretto adempimento, da parte di ciascuno di essi, degli obblighi di legge connessi alle procedure vigenti in materia di giudizio di conto citando nelle rispettive note i riferimenti normativi che a loro avviso comporterebbero l'obbligatorietà anche per le università. Le università coinvolte hanno a suo tempo concordato una linea comune di contestazione, attraverso risposte omogenee tra loro, sostenendo che le norme richiamate non sono applicabili alle Università in quanto la loro attività è disciplinata da specifiche norme, leggi e regolamenti, che hanno ad esse attribuito autonomia finanziaria e contabile nel rispetto dell'art. 33 della Costituzione. Tale tesi è stata di fatto in buona parte accolta dalle Sezioni delle Regioni Lombardia ed Emilia Romagna, ma non dalla Sezione della Regione Lazio il cui Procuratore ha convocato i Rettori delle università laziali per confermare l'obbligatorietà dell'adempimento. Si ritiene, quindi, necessario il coinvolgimento della CRUI affinché si confermi la tesi già sostenuta e si definisca un quadro certo ed omogeneo evitando il consolidamento di comportamenti difformi a livello regionale e statale;

B - Gruppo di lavoro Contabilità (GLC). Dopo aver fatto il punto sull'andamento dell'implementazione dell'applicativo UGOV di CINECA, i presenti concordano di affidare al GLC l'oncarico di redigere linee guida per l'applicazione dei Decreti di recente emanazione (si veda il punto specifico all'interno delle Comunicazioni).

I lavori terminano alle ore 20:30.

Il Segretario verbalizzante
Pino Giunto

Il Presidente
Enrico Periti